

L'intervento

## Gay Pride, ben venga ma cambi la "forma"

**C**i risiamo. Si parla di Gay Pride e scoppia la polemica. E a polemizzare un tantino troppo è mio avviso il Circolo del Popolo della Famiglia di Padova. Dire che questa manifestazione "propaganda uno stile di vita non condiviso dalla maggior parte dei cittadini padovani", è il classico segnale che in Italia c'è ancora molto da fare affinché si accetti che due persone dello stesso sesso abbiano pari diritti di una coppia etero.

Il Circolo del Popolo della Famiglia di Padova prende le distanze dal prossimo Gay Pride di Padova, sostenendo che in Italia c'è la necessità di manifestazioni costruttive e a sostegno della famiglia. Alla presidente del Circolo vorrei ricordare che famiglia lo è anche una coppia omosessuale. Tuttavia posso concordare sul fatto che queste manifestazioni scivolino spesso nel messaggio carnevalesco e folcloristico che si distanziano dal vero e profondo significato per cui si sfilano. Questo è l'unico aspetto che posso condividere con il Circolo della Famiglia di Padova. Quando la manifestazione, forte della propria identità, della sua convinzione, dei propri diritti, forza il proprio pensiero proponendo corpi succinti, ed inutili quanto provocanti vestiti e maschere, allora quella non è più una manifestazione dei diritti civili. Diventa una carnevalata che sposta e depista il messaggio che si vuole trasmettere a chi la pensa diversamente. Gay può essere il tuo avvocato, il tuo idraulico, il tuo insegnante, il tuo amico. Carri mascherati, corpi scoper-

ti, boa e paillettes sono simpatici elementi ma rischiano di creare ghettizzazione, autodiscriminazione.

Il modo di porsi c'entra eccome. Se veramente vogliamo sottolineare che gay non è diverso da etero, allora lo si dimostri seriamente e soprattutto semplicemente. Questo vale per tutto il popolo che manifesta per l'orgoglio Lgbt (lesbiche, gay, bisessuali, transessuali, intersessuali). Manifestare è anche esibire. Ma se devo dimostrare che io sono uguale a te, cerco di concentrarmi sul concetto. Se clicco Gay Pride nella sezione immagini di Google, escono in gran parte foto di uomini bellissimi a torso nudo. Se faccio la stessa operazione inserendo nel motore di ricerca "protesta lavoratori Auchan", compaiono immagini di uomini e donne colorati di rosso, con cartelli a forma del loro logo, il pettirosso in modalità piangente, a dimostrazione che qualche diritto sta venendo meno o non esiste. Perché questi ultimi non sono a petto nudo? Nessuna discriminazione verso il primo esempio. Manifestiamo sempre, utilizzando dialoghi e spot dal tono forte ma intelligente. Ben venga questa manifestazione, è la forma che va cambiata. Il popolo Lgbt non nuoce alle famiglie cosiddette "tradizionali". C'è questa paura insensata e inutile. Quando il Circolo del Popolo della Famiglia sfilerà assieme al Gay Pride, allora, forse, si potrà assaggiare veramente il gusto della civiltà.

**Alberto Toniolo**  
*Educatore professionale e  
consulente sessuale  
Fontaniva*